

INFORTUNI SUL LAVORO

Preoccupanti dati sulla sicurezza nel mondo del lavoro

Intervento del presidente della Provincia Costa alla Giornata in ricordo delle vittime degli incidenti sul lavoro

Cuneo Intervenedo alla “Giornata in ricordo delle vittime degli incidenti sul lavoro” promossa dall’Anmil provinciale e tenutasi a Cuneo domenica 8 ottobre, l’on. Raffaele Costa ha confermato l’iniziativa della Provincia di dar luogo al più presto (entro novembre) ad un tavolo destinato ad affrontare i problemi legati alla sicurezza nel mondo del lavoro e, in particolare, a combattere gli infortuni propri dell’ambiente lavorativo. Costa ha citato i dati relativi agli infortuni in provincia di Cuneo indicando alcune cifre (fonte Inail) particolarmente preoccupanti. Nel corso del 2005 gli infortunati sul lavoro furono in provincia di Cuneo 12.745 (in media 35 al giorno) e i decessi furono 18. Purtroppo il primo semestre del 2006 si è rivelato crudele con 6.914 infortuni e 12 morti. Gli incidenti più numerosi sono avvenuti nel settore industriale (4.044), mentre ben 1.223 sono stati gli infortuni nel settore agricolo, 783 nell’ambito dell’artigianato e 753 nel settore del lavoro pubblico.

Particolarmente significativi i dati riferiti da Costa circa le tipologie di infortuni: 85 volte agli occhi, 72 volte alla colonna vertebrale, 81 alle mani, 86 al torace, 140 alle dita, 52 alle gambe, 50 ai piedi, 70 alle caviglie, 91 alle ginocchia.

Secondo il presidente della Provincia i punti di maggior interesse riguardano le azioni legali e relative alle rendite, i rapporti con l’Inail (che conta in provincia 10.000 assistiti), l’attenzione a come vengono praticate le cure, attuata la riabilitazione, attivate le protesi, infine l’inflazione da recuperare circa la rendita. Di particolare rilievo la sicurezza dei cantieri e gli incidenti in itinere (per e da il posto di lavoro). Tutti questi temi verranno affrontati dal tavolo di lavoro di cui faranno parte i rappresentanti di Inail, Inps, Direzione provinciale del lavoro, Spresal (Servizio prevenzione infortuni dell’Asl), categorie produttive, organizzazioni sindacali e patronati, oltre all’Anmil, come si è detto a partire da novembre.(597-xy06)